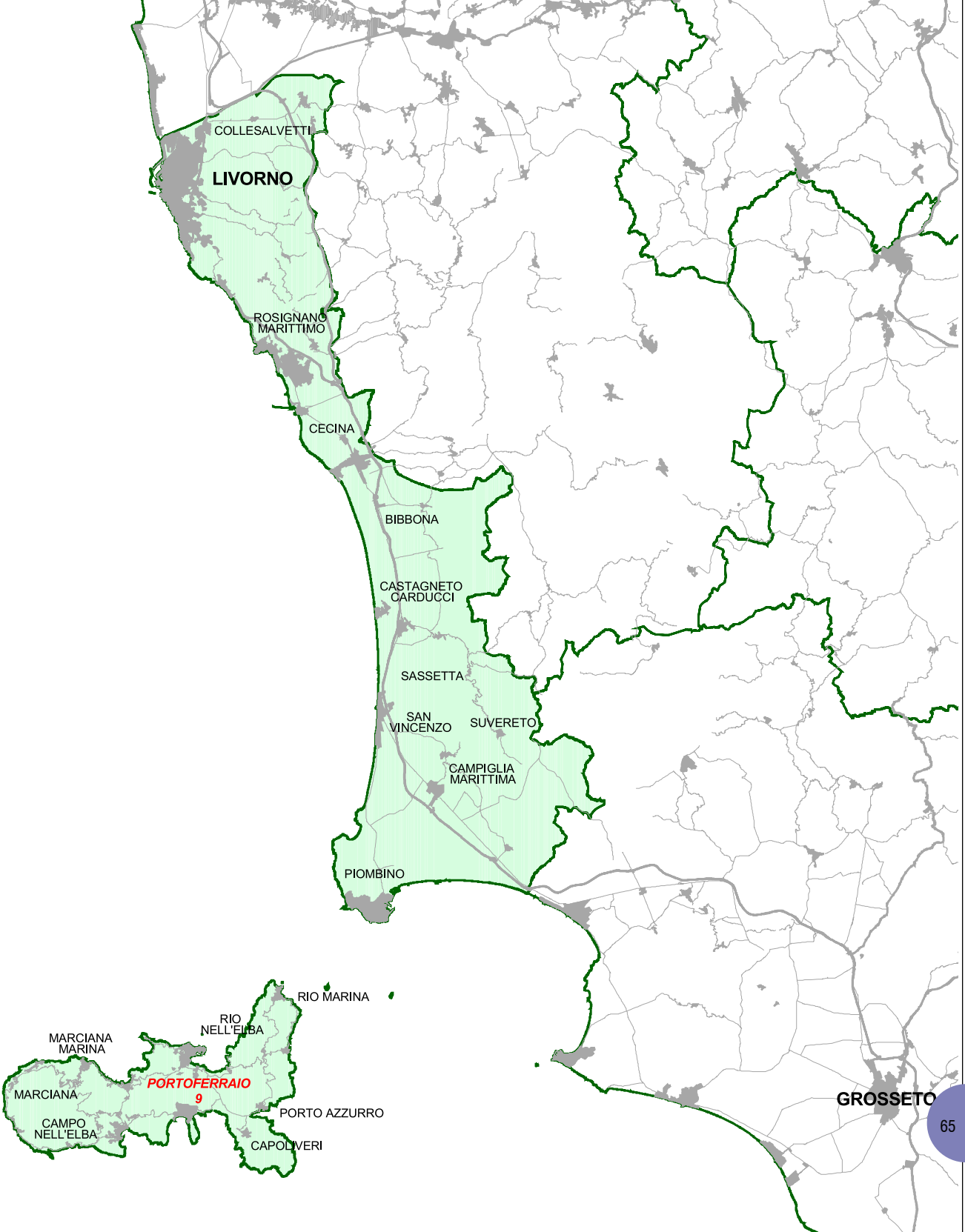




Livorno

9 Open-Air Museo Italo Bolano



Open-Air Museo Italo Bolano

San Martino, Portoferraio - Livorno
tel. 0565 914570
cell. 347 6434610
arte@italobolano.com
www.italobolano.com

Orario di apertura

Dal lunedì al sabato (da giugno a settembre) dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle ore 16.00 alle ore 19.30

Biglietti: ingresso libero

Accessibilità disabili: sì

Parco creato nel 1964 dall'artista Italo Bolano nel cuore dell'Isola d'Elba, l'Open Air Museo svolge attività didattica con le scuole e promuove attività di studio sulle diverse tecniche della ceramica e della pittura.

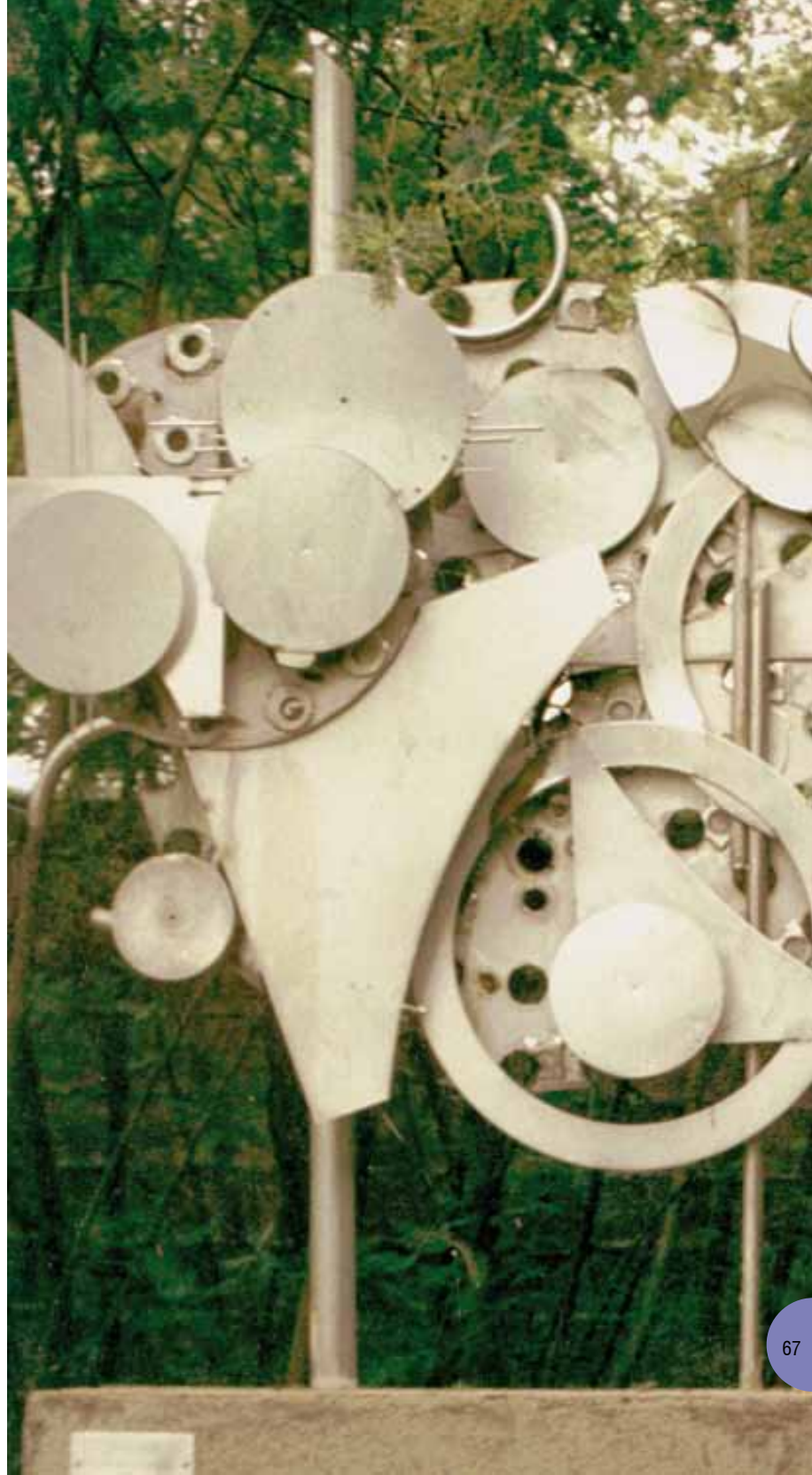
Il parco, crocevia internazionale dell'arte e della cultura, è un luogo d'incontro per gli artisti e il pubblico, uno spazio di aggregazione culturale dove si può lavorare o intrattenersi, in un'atmosfera magica, fuori del tempo. L'arte e la natura si intrecciano in perfetta armonia e i trenta monumenti, come guardiani della valle, si fondono con suggestione in un'area di circa 10.000 metri quadri di piante mediterranee, mimose, eucalipti, cipressi, mirti, oleandri.

Italo Bolano è pittore fin dall'adolescenza, sperimentatore infaticabile di tecniche e materiali diversi, dotato di una grande capacità progettuale e operativa; trasforma e arricchisce senza posa da più di 40 anni questo spazio, suo luogo natale, in cui la natura lussureggiante convive in simbiosi con un riguardevole catalogo di opere in acciaio, vetro e soprattutto in ceramica monumentale che rievocano, come in tutta la sua opera, le tematiche del mare, della sua terra e della donna-isola.

The park was created in 1964 by the artist Italo Bolano in the heart of Elba Island. The Open-Air Museum is dedicated to educational activities with schools and promotes studies on the numerous ceramic and painting techniques.

The park, an art and culture international crossway, is the meeting point both for artists and public, a collective cultural space in which to work or entertain oneself, in a magic atmosphere beyond time. Art and nature intertwine together in perfect harmony and the 30 monuments, like valley guardians, suggestively blend themselves into an area of 10,000 square metres of Mediterranean trees, mimosas, eucalyptus trees, cypress trees, myrtles, oleanders.

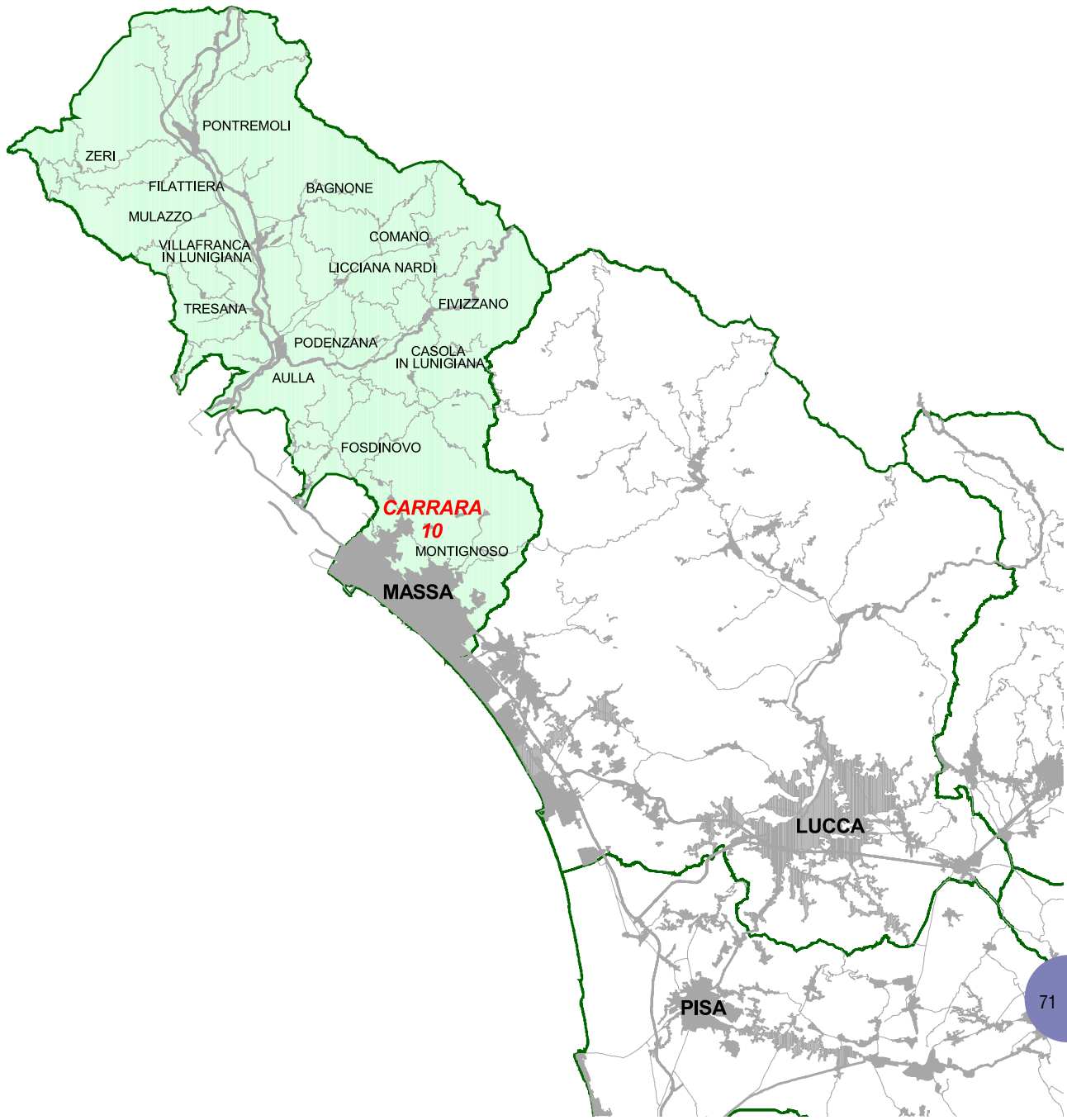
Italo Bolano has been working as a painter from his adolescence, a never tiring experimenter of various techniques and materials. He is gifted with a great planning and operative skills and has been unfailingly transforming and enhancing this area for over 40 years. An area in which lush nature lives in symbiosis with a remarkable catalogue of artefacts made of steel, glass and above all of monumental ceramics, evoking, as all his works do, the themes of the sea, of his birth land and of the woman-island.





Massa-Carrara

10 Parco della Padula



Parco della Padula

Via Provinciale Gragnana - Carrara
tel. 0585 641422 641394
www.labiennaledicarrara.it

Orario di apertura

Tutti i giorni dalle 8.00 alle 19.30

Biglietti: ingresso libero

Accessibilità disabili: parziale

La Padula è una collina alle spalle di Carrara sulla sponda del torrente Gragnana e il suo nome deriva dagli acquitrini presenti in passato in questo luogo. La collina venne trasformata a seguito della sua acquisizione da parte della famiglia Fabbrocotti che ricostruì la Villa ed il Parco.

Il Parco ricco di essenze e piante esotiche ospita le opere realizzate per la sezione "Scolpire il marmo", curata da Giuliano Gori, in occasione della XI Biennale Internazionale di Scultura di Carrara del 2002 e alcune della precedente edizione del 2000.

All'interno del parco si trova anche uno spazio al chiuso, la Fonderia (ex scuderie) utilizzato dalla scuola di scultura dell'Accademia di Belle Arti di Carrara.

Le installazioni in marmo presenti sono di artisti di fama internazionale: Anne e Patrick Poirier (*La stanza del silenzio*, 2000), Ian Hamilton Finlay (*Omaggio a J.J. Rousseau*, 2002), Sol Le Witt (*Curved the wall*, 2002), Luigi Mainolfi (*Ballerine*, 2002), Mario Merz (*Abbiamo visite*, 2002), Robert Morris (*Il gufo di Hegel*, 2002), Claudio Parmiggiani (*Senza titolo*, 2002).

Padula is a hill located behind Carrara, on Gragnana stream bank, and its name derives from the swamps which characterized this place in the past. After Fabbrocotti family acquisition, the hill was transformed and the Villa with its Park were rebuilt.

The Park, rich in essences and exotic plants, hosts many oeuvres realized for the section "Scolpire il marmo" (Carving marble) which has been taken care of by Giuliano Gori, on the occasion of the 2002 XI International Sculpture Biennale of Carrara, and some from the previous 2000 edition. Inside the park we also have a closed space, the Fonderia (former stables), used by the sculpture school of the Academy of Fine Arts.

*The marble installations are realized by artists of international fame: Anne and Patrick Poirier (*La stanza del silenzio*, 2000), Ian Hamilton Finlay (*Omaggio a J. J. Rousseau*, 2002), Sol Le Witt (*Curved the wall*, 2002), Luigi Mainolfi (*Ballerine*, 2002), Mario Merz (*Abbiamo visite*, 2002), Robert Morris (*Il gufo di Hegel*, 2002), Claudio Parmiggiani (*Senza titolo*, 2002).*

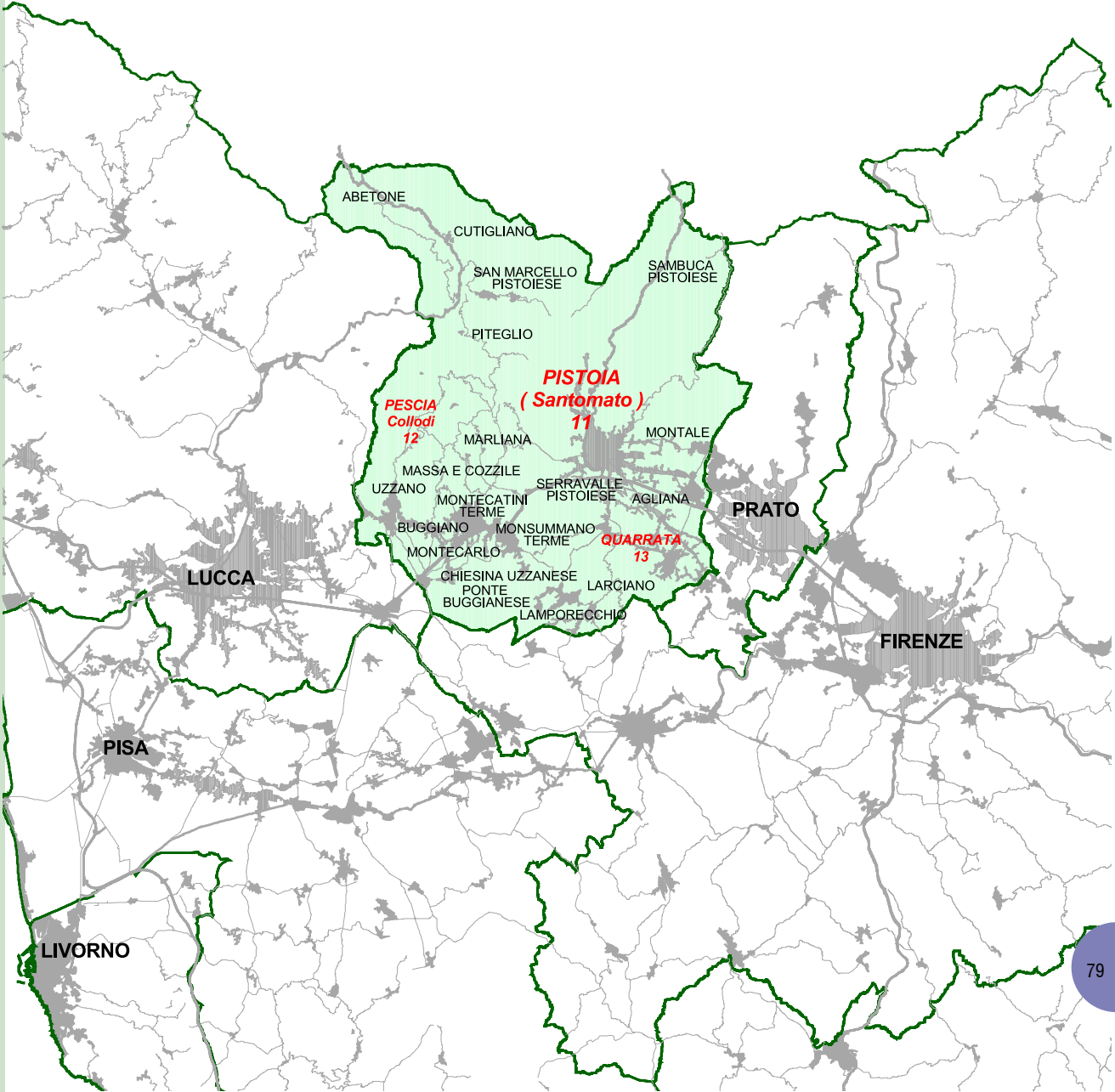






Pistoia

- 11 Villa Celle
- 12 Il Parco di Pinocchio
- 13 Villa Medicea La Magia Parco
Museo Lo Spirito del Luogo



Villa Celle

Via Montalese, 7
Celle, Santomato - Pistoia
fax 0573 479486
goricoll@tin.it
www.goricoll.it

Orario di apertura

Su appuntamento

Biglietti: ingresso libero

Accessibilità disabili: parziale

Nel XV secolo la villa, che con i terreni annessi apparteneva ai Pazzaglia, passò in seguito ai Fabroni, nobile e colta famiglia pistoiese alla quale si deve in massima parte la sistemazione dell'edificio e del territorio circostante, questo trasformato, nella prima metà del XIX secolo, in parco romantico, su progetto dell'architetto Giovanni Gambini. Il torrente Brana, che attraversa l'area del parco, venne abilmente utilizzato per la realizzazione di un piccolo lago, corredato da un'isoletta ospitante un tempietto in forme neoclassiche, e di un "orrido" roccioso attraversato da un ponticello su cui si infrange una cascata. Nelle vicinanze dell'orrido sorgono un edificio in stile egizio e una palazzina del té. Dopo una serie di passaggi di proprietà, nel 1969 Villa Celle venne acquistata dall'imprenditore pratese Giuliano Gori, collezionista di arte contemporanea, che nel corso degli anni ha qui raccolto molte opere d'arte ambientale, rendendo la proprietà un vero e proprio museo all'aperto. Sparsi all'interno del parco si trovano opere d'arte "site-specific" di alcuni tra i più famosi artisti nazionali e internazionali, tra i quali figurano: Alberto Burri, Stephen Cox, Roberto Barni, Fabrizio Corneli, Jean-Michel Folon, Ulrich Ruckriem, Robert Morris, Alice Aycock, Dennis Oppenheim, Dani Karavan, Beverly Pepper, Mauro Staccioli, Bukichi Inoue, Ian Hamilton Finlay, Jaume Plensa, Alan Sonfist, Frank Breidenbruch, A. R. Penck, Aiko Miyawaki, Giuseppe Spagnulo, Dani Karavan, Michel Gerard, Ri-

During the XV century, the villa and its land owned by the Pazzaglia family, went to the Fabroni family, a noble and well educated family from Pistoia who restored most of the building and the surrounding area. During the first half of the XIX century, this area was transformed into romantic park, planned by the architect Giovanni Gambini. The Brana stream, crossing the whole park, was skilfully used to form a small lake, complete of a island with a little neoclassic temple and a "hideous" rock crossed by a bridge over which a cascade smashes on. Near the "hideous" there are an Egyptian style building and a tea palace. After some changes of ownerships, in 1969 Villa Celle was bought by Giuliano Gori, an entrepreneur from Prato and a contemporary art collector who, during the years, has gathered here many environmental art oeuvres, transforming the property into a real open-air museum. Site-specific art works made by some of the most well-known national and international artists are spread all over the park, among them we can quote: Alberto Burri, Stephen Cox, Roberto Barni, Fabrizio Corneli, Jean-Michel Folon, Ulrich Ruckriem, Robert Morris, Alice Aycock, Dennis Oppenheim, Dani Karavan, Beverly Pepper, Mauro Staccioli, Bukichi Inoue, Ian Hamilton Finlay, Jaume Plensa, Alan Sonfist, Frank Breidenbruch, A. R. Penck, Aiko Miyawaki, Giuseppe Spagnulo, Dani Karavan, Michel Gerard, Richard Serra, Costas Tsoclis, Robert Morris, Hidetoshi Na-

gasawa, Marta Pan, Joseph Kosuth, Olavi Lanu, Anne e Patrick Poirier, George Trakas, Sol LeWitt, Marco Tirelli, Susanna Solano, Robert Morris, Claudio Parmiggiani, Richard Long, Fabrizio Corneli, Magdalena Abakanowicz, Daniel Buren, Luciano Massari, Fausto Melotti, Enrico Castellani, Menashe Kadishman, Hossein Golba.

Altre installazioni sono ubicate all'interno degli edifici storici e in varie strutture rurali.

gasawa, Marta Pan, Joseph Kosuth, Olavi Lanu, Anne e Patrick Poirier, George Trakas, Sol LeWitt, Marco Tirelli, Susanna Solano, Robert Morris, Claudio Parmiggiani, Richard Long, Fabrizio Corneli, Magdalena Abakanowicz, Daniel Buren, Luciano Massari, Fausto Melotti, Enrico Castellani, Menashe Kadishman, Hossein Golba.

Other installations are located inside the historical buildings and in numerous rural buildings.









Il Parco di Pinocchio

Via S. Gennaro, 3
Collodi, Pescia - Pistoia
tel. 0572 429342
www.pinocchio.it

Orario di apertura

Alta stagione dal 1 marzo al 1 novembre
tutti i giorni dalle 8.30 al tramonto.
Bassa stagione dal 2 novembre al 28
febbraio. Sabato, prefestivi e festivi
dalle ore 10.00 al tramonto

Biglietti: Alta stagione intero 11 euro,
8 euro (gruppi), 7 euro (scuole).
Bassa stagione intero 10 euro, 7 euro
(gruppi), 6 euro (scuole)

Accessibilità disabili: parziale

Il Parco di Pinocchio a Collodi è un giardino urbano, antologico, nato dall'idea di Rolando Anzillotti, Sindaco di Pescia, che nel 1951 pensò di commemorare l'autore della fiaba, Carlo Lorenzini. Questi utilizzò come pseudonimo il nome del paese – Collodi – lo rese famoso in tutto il mondo. Il concetto doveva essere quello di un monumento che permettesse a bambini e adulti di rivivere per tappe la narrazione della storia di Pinocchio in una cornice che ne rievocasse l'atmosfera fiabesca. Nacque così la visione di un giardino di sculture, uno spazio-monumento creato da artisti con la finalità di accostare i più piccoli all'arte, mettendo di fatto in pratica una forma *ante litteram* di "arte ambientale", una prima opera d'arte contemporanea a dimensione spazio-ambientale in Toscana, incentrata sull'integrazione fra natura, scultura e architettura. Una prima parte venne inaugurata nel 1956 su un terreno modellato dagli architetti Renato Baldi e Lionello De Luigi in cui furono collocate, nella folta e accurata texture vegetale, le opere realizzate dai due artisti vincitori ex-aequo del concorso indetto nel 1953: il monumento *Pinocchio e la Fata* (1956) di Emilio Greco e la *Piazzetta dei mosaici* di Venturino Venturi (1956). Nel 1972 fu completata una seconda parte, il *Paese dei Balocchi*, progettata dagli archi-

*The Pinocchio's Park located in Collodi is a urban, anthological garden, born from Rolando Anzillotti's idea, Mayor of Pescia, who in 1951 thought of commemorating the author of the fairy tale, Carlo Lorenzini. He used as alias the name of the town – Collodi – becoming famous worldwide. The concept should have been a monument allowing children and adults to live the story of Pinocchio again in a framework recalling the fairy tale atmosphere. So the vision of a garden of sculpture was born, a space-monument created by artists with the aim of bringing the little ones closer to art. Practically applying a form of ante litteram "environmental art", the park was conceived as the first contemporary art oeuvre with a space-environmental dimension in Tuscany, focused on the integration between nature, sculpture and architecture. The first part was inaugurated in 1956 on a ground modelled by the architects Renato Baldi and Lionello De Luigi, in which the oeuvres realized by the two ex-aequo winners of the competition held in 1953, the monument *Pinocchio e la Fata* (1956) by Emilio Greco and the *Piazzetta dei mosaici* by Venturino Venturi (1956), were placed. The second part was completed in 1972, the *Paese dei Balocchi*, designed by the architects Pietro Porcinai (environmental scenery) and Marco Zanuso (author*

*tetti Pietro Porcinai (per la scenografia ambientale) e Marco Zanuso (autore delle strutture edificate), e costellata da 21 sculture realizzate da Pietro Consagra. Alla zona verde, dal 1963, si era aggiunta l'Osteria del Gambero Rosso (che ospita l'omonimo ristorante) di Giovanni Michelucci, mentre il Museo di Pinocchio è stato inaugurato nel 1988 (arch. Carlo Anzilotti). Il Parco rievoca atmosfera ed episodi delle *Avventure di Pinocchio*: mosaici, edifici e sculture immerse nel verde scandiscono il percorso letterario, un viaggio d'iniziazione verso una presa di coscienza, verso la maturazione, attraverso la sorpresa, la riflessione, il coraggio, l'ironia, lo spavento. Il Parco, di proprietà della Fondazione Nazionale Carlo Collodi (Ente morale dal 1962 e Istituzione culturale nazionale dal 1990), è da questa gestito in ogni sua attività e manutenzione.*

of built structures), and filled with 21 sculptures made by Pietro Consagra. From 1963 the Osteria del Gambero Rosso (Inn of the Red Lobster) (hosting the homonymous restaurant) by Giovanni Michelucci was added to the green area, whilst the Pinocchio Museum was inaugurated in 1988 (architect Carlo Anzilotti). The Park recalls the atmosphere and episodes of The Adventure of Pinocchio: mosaics, buildings and sculptures imbedded in the green mark the literary journey, a journey of initiation towards a consciousness raising, towards growth, through surprise, reflection, courage, irony, fright. The Park owned by the Carlo Collodi National Foundation (no-profit organization since 1962 and National Cultural Institution since 1990), is also managed by the very same in all aspects of activity and maintenance.









Villa Medicea La Magia Parco Museo Lo Spirito del Luogo

Via Vecchia Fiorentina I tronco, 63
Quarrata, Pistoia
tel. 0573 774500
www.villalamagia.it

Orario di apertura:

È possibile visitare la villa e la collezione di arte contemporanea la terza domenica di ogni mese (eccetto il mese di agosto). È possibile inoltre organizzare visite su appuntamento per un numero minimo di 15 persone.

Biglietti: 5 euro

Accessibilità disabili: parziale

Villa La Magia è una prestigiosa dimora medicea cinquecentesca, situata su un'altura alla pendici del Montalbano, imponente nella sua compatta massa quadrata di residenza fortificata. L'edificio fu dotato nel corso del XVIII secolo del giardino a parterre e della limonaia di ponente. Adiacente vi è il giardino romantico dove piccoli sentieri conducono ad un laghetto artificiale.

La Villa dal 2002 è di proprietà del Comune di Quarrata che ha promosso un progetto culturale, all'interno del più vasto piano di valorizzazione della Villa Medicea, con la creazione di un parco-museo tematico permanente 'Lo Spirito del Luogo – Collezione di arte contemporanea' che accoglie opere profondamente inserite nel paesaggio traducendone il *genius loci*. La collezione permanente si è arricchita negli anni di opere create appositamente da artisti quali Maurizio Nannucci (cortile interno della Villa), Hidetoshi Nagasawa (parco), Marco Bagnoli (grotta e laghetto), Anne e Patrick Poirier (prato del tennis e parco), Fabrizio Corneli (Limonaia di Levante). Dalla primavera del 2011 è entrata a far parte della collezione la grande fontana di Daniel Buren collocata nei prati esterni alla villa. Al primo piano della villa è possibile infine visitare una collezione permanente delle opere di Agenore Fabbri.

La Magia Villa is a prestigious XVI century medicea residence located on a hill at Montalbano mountain-side, impressive in its fortified residence compact square mass.

During the XVIII century the building consisted of a parterre garden and a western lemon house. The romantic garden is just next to it, with its tiny paths shadowed by Holm oaks, laurels and cypresses lead to an artificial lake surrounded by various arboreal species.

Since 2002 the Villa is owned by the town of Quarrata, which has promoted a cultural project within the wider enhancing plan for the Medicea Villa. The aim is to create a permanent thematic park-museum called "Lo Spirito del Luogo (The spirit of the place) – Contemporary Art Collection" welcoming oeuvres deeply embedded in the landscape and translating their genius loci.

During the years, the permanent collection has been enriched by oeuvres especially created by artists such as: Maurizio Nannucci (inside yard of the Villa), Hidetoshi Nagasawa (park), Marco Bagnoli (cavern and lake), Anne e Patrick Poirier (tennis lawn and park), Fabrizio Corneli (Eastern Lemon House).

From the 2011 spring, the big fountain of Daniel Buren situated within the outside gardens of the Villa, has become part of the collection.

Finally, an Agenore Fabbri's permanent oeuvres collection can be visited on the first floor of the Villa.

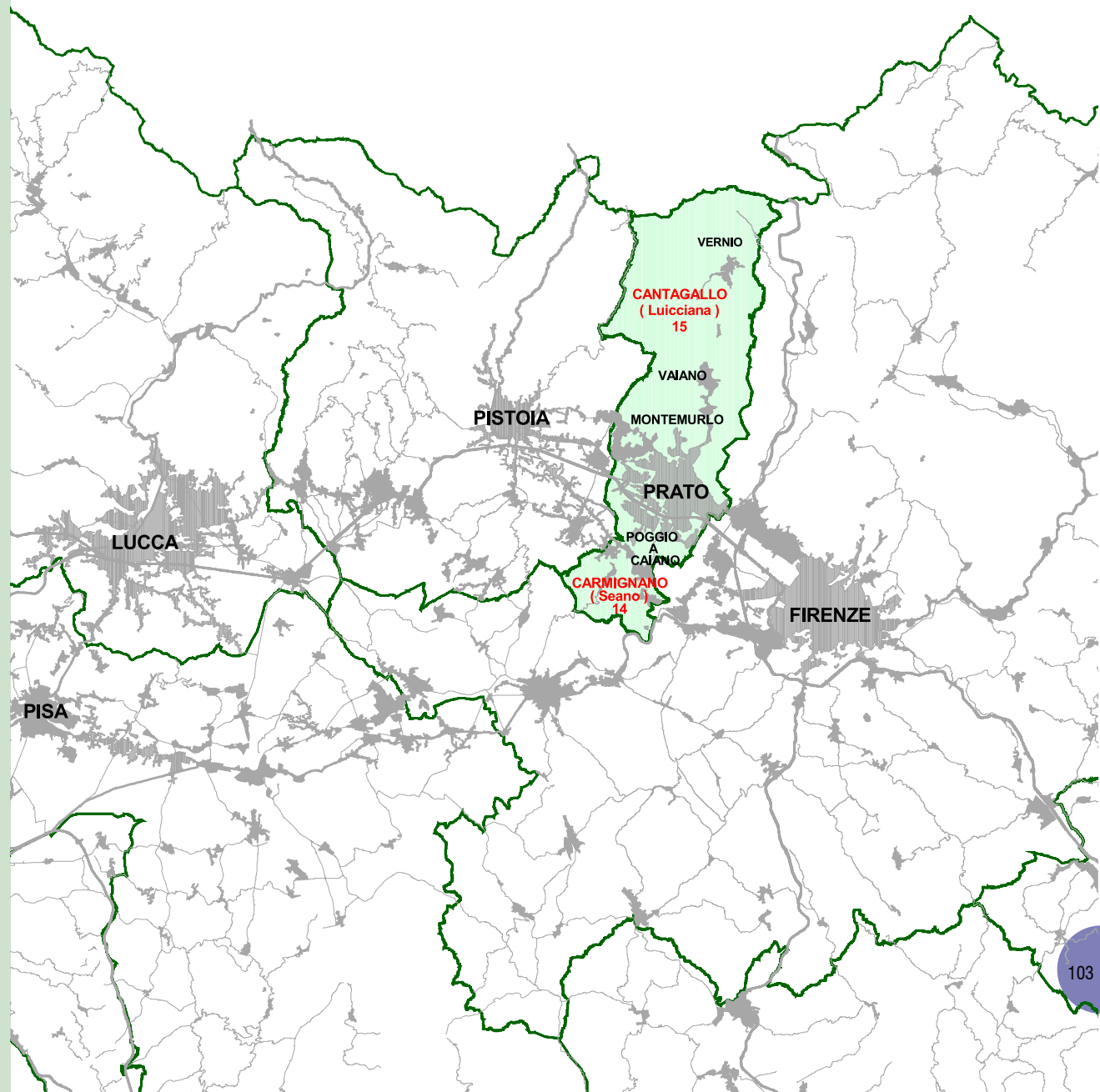






Prato

- 14 Parco-Museo Quinto Martini
- 15 Museo d'arte contemporanea
a Luicciana - Cantagallo



Parco-Museo Quinto Martini

Via Pistoiese
Seano, Carmignano - Prato
tel. 055 8750250 8550231
www.comune.carmignano.po.it

Orario di apertura

Tutti i giorni dall'alba al tramonto

Biglietti: Ingresso libero

Accessibilità disabili: parziale

Inaugurato il 18 maggio 1988 alla presenza dell'artista, il Parco Museo nasce da un comune intendimento di Quinto Martini e dell'amministrazione comunale di Carmignano: questa voleva rendere omaggio al grande artista ed egli donare ai posteri suoi concittadini una testimonianza della sua passione per l'arte.

Progettato dall'architetto Ettore Chelazzi su una superficie di 31.530 mq, il Parco Museo sorge a Seano, dove l'artista è nato e cresciuto. Le trentasei sculture in bronzo che lo animano, di grande bellezza ed originalità, rappresentano in gran parte la vita della stessa gente del luogo. Questo parco è stato definito da Paolo Sica: "un caso esemplare e, forse, persino alternativo rispetto alla pratica corrente".

Si tratta di una importante testimonianza dell'arte del '900 europeo che Quinto Martini rappresenta insieme ai più grandi protagonisti, dai primi anni '20 fino a tutti gli anni '90.

Inaugurated on the 18th May 1988 in the presence of the artist, the Park-Museum was established following an common agreement between Quinto Martini and Carmignano municipality administration. This was intended to pay homage to the great artist and to donate to his fellow citizens a mark of his passion for art.

Designed by the architect Ettore Chelazzi over a surface of 31,530 sq. m., the Park-Museum rises in Seano, the artist's birthplace. It consists of 36 bronze sculptures of great beauty and originality, mainly representing local people's lives. Paolo Sica defined this Park as: "a real and, maybe, even alternative example compared to today practice".

Furthermore it is an important testimony of the European XIX century art Quinto represents together with its greatest protagonists, from the early Twenties up to Nineties.





Museo d'arte contemporanea a Luicciana - Cantagallo

Via Giuseppe Verdi, 24
Luicciana, Cantagallo - Prato
tel. 0574956809 ufficio cultura
tel. 0574 956800 centralino
cultura@comune.cantagallo.po.it
www.comune.cantagallo.po.it

Orario di apertura

Museo all'aria aperta, visitabile tutti i giorni dell'anno, a qualsiasi ora.
Per le opere esposte all'interno del Palazzo comunale dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00 in orari diversi e nei giorni festivi su appuntamento

Biglietti: Ingresso libero

Accessibilità disabili: parziale

Il museo all'aperto di Luicciana, a Cantagallo, inaugurato nel 1984, nasce come interessante evoluzione di una periodica mostra collettiva, a cavallo degli anni '80, che riuniva annualmente, in estate, un gruppo eterogeneo di artisti: Sebastian Matta, Pietro Tredici, Lionetto Tintori, Italo Bolano, Salvatore Cipolla, Guido Mariani, Paolo Staccioli, Gualtiero Nativi, Luciano Berti, Silvio Loffredo, Rinaldo F. Burattin ed altri, chiamati ad intervenire direttamente sulle facciate degli edifici del borgo. È così che nasce *Arte nel Paesaggio*: dalla proficua collaborazione tra il Centro promozione artistico-culturale di Prato, la Pro Loco di Luicciana ed il Comune di Cantagallo.

Una seconda fase del progetto, a fine degli anni '90, ha visto l'ampliamento degli interventi installativi ad opera degli artisti Maurizio Faggi, Vittorio Corsini e Tom Claassen. Nel 2008 è stata poi inaugurata la monumentale installazione a carattere ambientale di Giuliano Mauri, *Anfiteatro*, a Lungomano, all'interno della riserva naturale Acquerino-Cantagallo, realizzata con l'associazione Boscaioli Alta Toscana.

The Luicciana open-air museum in Cantagallo, inaugurated in 1984, was conceived as an interesting evolution of a periodical collective exhibition during the eighties. In summer it annually got together an heterogeneous group of artists: Sebastian Matta, Pietro Tredici, Lionetto Tintori, Italo Bolano, Salvatore Cipolla, Guido Mariani, Paolo Staccioli, Gualtiero Nativi, Luciano Berti, Silvio Loffredo, Rinaldo F. Burattin and many others called upon to directly intervene on the buildings facades. Thus Landscape Art is established: from the active cooperation between the Prato Centre for art and culture promotion, the Luicciana Pro Loco and the Cantagallo Municipality.

The second phase of the project took place during the last part of the nineties. The aim was to expand the installation events by the artists Maurizio Faggi, Vittorio Corsini and Tom Claassen. The 2008 saw the Grand Opening of the environmental in nature monumental installation the Amphitheatre by Giuliano Mauri, in Lungomano, inside Acquerino-Cantagallo natural reserve, created with Associazione Boscaioli Alta

L'ampliamento negli anni della collezione del Museo all'aperto a Cantagallo e la volontà dell'amministrazione comunale di proseguire questo percorso di valorizzazione del paesaggio naturale attraverso interventi d'arte ambientale e pubblica, legittima la nuova denominazione che si è venuta a formare: **COMPLESSO ARTISTICO CONTEMPORANEO**, all'interno del quale si articolano tre circuiti: Museo all'Aperto di Luicciana, Circuito Arte Pubblica e Parco Arte Ambientale.

Toscana (Upper Tuscany Woodmen Association).

During the years, the Open-Air Museum collection development in Cantagallo and the Town Hall administration will to pursue this path of valorisation of the natural landscape through environmental and public art events, justifies the new name of ARTISTIC CONTEMPORARY COMPLEX, in which three circuits start: the Luicciana Open-Air Museum, the Public Art Circuit and the Environmental Art Park.







Siena

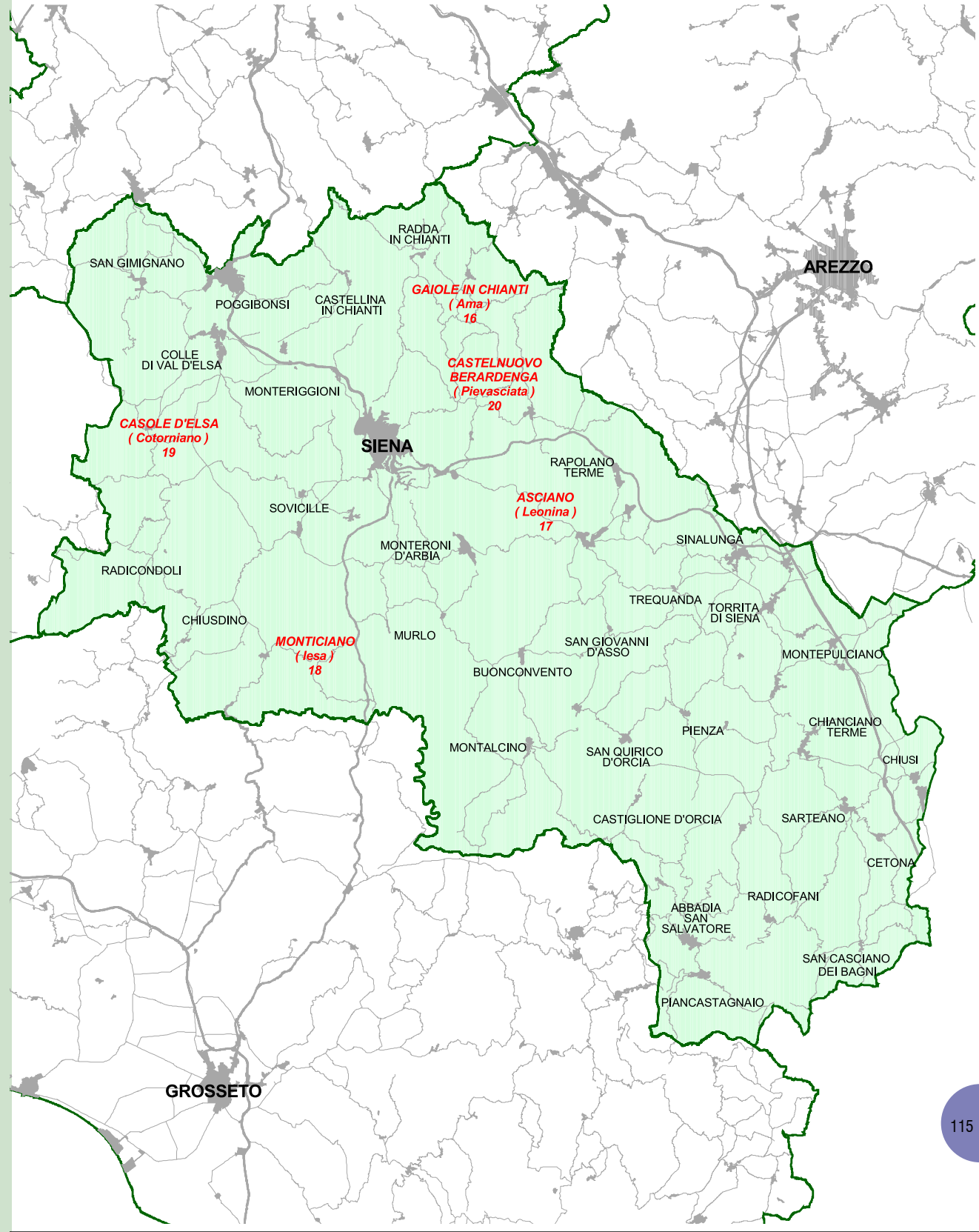
16 Castello di Ama
per l'Arte Contemporanea

17 Site Transitoire
di Jean-Paul Philippe

18 Il Giardino di Kurt L. Metzler

19 Selva di Sogno-Dreamwoods

20 Il Parco Sculture del Chianti



Castello di Ama per l'Arte Contemporanea

Ama, Gaiole in Chianti - Siena
tel. 0577 746031
arte@castellodiamma.com
www.arte.castellodiamma.com

Orario di apertura

Sono possibili visite tutto l'anno solo su appuntamento (almeno due giorni in anticipo) i mercoledì e venerdì alle ore 10.00 e alle ore 14.00

Da aprile fino ad ottobre, dal martedì al sabato, alle ore 10.00, alle ore 15.00 e alle ore 17.00

Biglietti: Visita parco 10 euro. Visita parco+ degustazione 35 euro

Accessibilità disabili: parziale

Il "Castello di Ama per l'Arte Contemporanea" è una collezione privata che nasce da un incontro tra l'enologo Marco Pallanti e sua moglie Lorenza Sebasti, committenti e proprietari del Castello di Ama, Lorenzo Fiaschi e la Galleria Continua di San Gimignano. La collezione ambientata in un contesto paesaggistico di straordinaria bellezza si focalizza su due nozioni fondamentali: l'installazione *in situ* e il rapporto con il *genius loci*.

Le opere sono dislocate fra la moderna cantina e il complesso architettonico composto dalle antiche cantine sotterranee, dalle ville settecentesche e dall'oratorio privato.

La collezione è costituita da: *L'albero di Ama* (Michelangelo Pistoletto 2000), *Sulle vigne: punti di vista* (Daniel Buren 2001), *Paradigma* (Giulio Paolini 2002), *Revolution/Love* (Kendell Geers 2003), *αἴμα* (Anish Kapoor 2004), *La lumière intérieure du corps umain* (Chen Zhen 2005), *Yo no quiero ver más a mis vecinos* (Carlos Garaicoa 2006), *Amadoodless* (Nedko Solakov 2007), *Towards the round* (Cristina Iglesias 2008), *Topiary* (Louise Bourgeois 2009), *The Observer* (Ilya e Emilia Kabakov 2010).

The "Ama Castle for Contemporary Art" is a private collection born from a profitable meeting of contemporary art lovers between the oenologist Marco Pallanti and his wife Lorenza Sebasti, Ama Castle owners, with Lorenzo Fiaschi and San Gimignano Continua Gallery.

The collection is characterized by the extreme attention for beauty and for the place peculiarities, and focuses itself on two basic ideas: the in situ installation and the relationship with the genius loci.

Works are installed between the modern wine cellar and the architectural complex composed by the ancient underground cellars, the 18th century villas and the private oratory. The collection includes: L'albero di Ama (Michelangelo Pistoletto 2000), Sulle Vigne: punti di vista (Daniel Buren 2001), Paradigma (Giulio Paolini 2002), Revolution/Love (Kendell Geers 2003), αἴμα (Anish Kapoor 2004), La lumière intérieure du corps umain (Chen Zhen 2005), Yo no quiero ver mmr a mis vecinos (Carlos Garaicoa 2006), Amadoodless (Nedko Solakov 2007), Towards the round (Cristina Iglesias 2008), Topiary (Louise Bourgeois 2009), The Observer (Ilya e Emilia Kabakov 2010).









Site Transitoire di Jean-Paul Philippe

Leonina, Asciano - Siena
tel. 0577 704277
sitotransitorio@virgilio.it
www.jeanpaulphilippe.eu

Orario di apertura: sempre aperto
Biglietti: Ingresso libero
Accessibilità disabili: parziale

Site Transitoire è una scultura monumentale in basaltina etrusca installata nelle Crete senesi nel 1993 tra la località Leonina e il borgo Mucigliani nel comune di Asciano. L'opera è composta da diversi elementi in dialogo tra loro e la natura: una sedia per accogliere il passante, una finestra orientata per ricevere l'ultimo raggio di sole del tramonto del solstizio d'estate, un labirinto. È proprio nel giorno del solstizio d'estate che il sole cala nell'appiombare della grande finestra in pietra, creando un suggestiva integrazione spazio-luministica.

L'installazione è concepita liberamente dall'artista in rapporto a questa terra, dedicata all'unicità della natura delle Crete senesi e in stretto rapporto con il corpo umano. Jean-Paul Philippe, autore e proprietario di quest'opera, è membro dell'Accademia Reale delle Belle Arti del Belgio e lavora in Toscana.

Site Transitoire is a monumental sculpture made of Etruscan basaltina installed in the Crete of Siena in 1993, between Leonina and the Mucigliani medieval town in the Municipality of Asciano. The oeuvre consists of different elements in dialogue with each other and nature: a chair to welcome the passer-by, a window orientated to catch the last sunset sunray during the summer solstice, a labyrinth. During the summer solstice the sun plunges inside the great stone window, creating a suggestive space-light integration.

The installation is a free expression of the artist's relationship with this earth, dedicated to the nature uniqueness of the Crete of Siena and strictly related with the human body. Jean-Paul Philippe, author and owner of this oeuvre, is a member of the Belgian Royal Academy of Fine Arts and works in Tuscany.







Il Giardino di Kurt L. Metzler

Iesa, Monticiano - Siena
tel. 0577 758130 335 6578362
giardinokurtlaurenzmetzler@gmail.com
www.klmetzler.com

Orario di apertura: visita su appuntamento

Biglietti: intero 5 euro a persona, inclusa visita guidata. Studenti 3 euro. Gruppi oltre 20 persone 2,50 euro

Accessibilità disabili: parziale

Il Giardino di Jesa nasce nel 1995 come complesso ambientale monografico. Al suo interno raccoglie l'opera dello scultore svizzero Kurt Laurenz Metzler, vista nelle sue varie fasi di sviluppo e di ricerca: si tratta di circa cinquanta "ominidi" nati per stare all'aperto, di varie fogge e di vari colori, realizzati nei materiali più diversi, in marmo, bronzo, alluminio, ferro, poliestere e pietra calcarea.

Queste forme scultoree hanno la particolarità di non interagire con lo spazio che li accoglie ma di occuparlo, sfruttando la natura come spazio scenico ed instaurando un intenso dialogo fra l'artista e la materia, dal momento che è proprio quest'ultima, con le sue variazioni (dal liscio al ruvido, dallo zigrinato allo spigoloso) a trasmettere il senso di grande abilità tecnica dello scultore. In tali opere, risulta sempre chiaro il riferimento all'archetipo della figura umana ed il richiamo alla Pop Art, movimento artistico con cui Metzler ebbe contatti negli anni Sessanta. Attualmente la raccolta è composta da circa cinquanta opere.

The Jesa Garden was established in 1995 as a monographic environmental complex.

Inside the oeuvres of the Swiss sculptor Metzler from all its different development and research phases can be seen. They are about fifty various "hominids", born to be outdoors, of various sizes, colours, made of various different materials: marble, bronze, aluminium, iron, polyester and calcareous stone.

These sculptural shapes have the peculiarity of not interacting with the surroundings but of occupying it, using nature as a scenery and initiating a meaningful dialogue between artist and material. It is the material itself, with its changes (ranging from smooth to rough, from grainy to rough-edged) which transmits the sense of the artist's great technical skills. Even when there are abstract meanderings, these oeuvres clearly show the reference to the human figure's archetype and to Pop Art, an artistic movement with which Metzler had contacts during the Sixties. At the moment the collection consists of fifty oeuvres.





Selva di Sogno- Dreamwoods

Podere San Giorgio, Cotorniano
Casole d'Elsa - Siena
tel. 333 4330183
devamanfredo@hotmail.com
www.devamanfredo-stoneart.com

Orario di apertura

Da fine marzo a inizio novembre tutti i weekend e festivi dalle ore 10.30 fino al tramonto, martedì e venerdì pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 18.30. Possibili prenotazioni

Biglietti: Adulti 7 euro, bambini 3 euro

Accessibilità disabili: sì

Nel cuore della Toscana, in una vasta querceta a 600 m di altitudine, da circa 30 anni lo scultore tedesco Deva Manfredo costruisce un mondo di sogno fatto di pietra.

Il percorso di arte ambientale, che si estende per circa 10 ettari, si snoda fra figure antropomorfe che sembrano emergere dalla terra, templi e città in miniatura di civiltà antiche, grandiosi mandala di pietre colorate, giochi di pietra con le bizzarre forme degli alberi, pietre distese a formare tappeti intessuti di colore. Le opere, anche di proporzioni imponenti, sono costruite con pietre naturali non lavorate assemblate col solo aiuto della forza di gravità.

Il bosco invita a fermarsi, a percepire se stessi e la natura seguendo, se lo si desidera, un percorso di meditazioni guidate, ma invita anche al gioco con un laboratorio dove ciascuno può sperimentare la sua creatività.

L'artista consiglia i visitatori a percorrere in silenzio l'itinerario ascoltando i silenzi del bosco e il richiamo della natura. La creatività di Manfredo nasce dalla meditazione che è alla base del suo lavoro.

Located in the heart of Tuscany, hidden in an extensive oak wood at 600 metres altitude, a magic forest awaits you. The German sculptor Deva Manfredo has been building a dream world made of stone for about 30 years. The environmental art path of about 10 hectares stretches itself among anthropomorphic figures emerging from earth, miniaturized temples and cities of old civilizations, majestic mandalas made of coloured stones, plays of stones with the bizarre trees shapes, stones laid to form colour twisted carpets. The oeuvres, even imposing, are built with natural stones assembled with the sole aid of the force of gravity.

The forest invites you to stop, to perceive yourself and nature following, if wished, a path of guided meditations, but also invites you to play with a workshop where everyone can experiment his own creativity.

The artist invites visitors to silently cover the itinerary listening to the forest silences and the call of nature. Manfredo's creativity rises from meditation which the base foundation of his work.





Il Parco Sculture del Chianti

La Fornace 48/49, Pievasciata
Castelnuovo Berardenga - Siena
tel. 0577 357151
info@chiantisculpturepark.it
www.chiantisculpturepark.it

Orario di apertura

Tutti i giorni dalle ore 10.00 al tramonto. Da novembre a marzo si consiglia appuntamento

Biglietti: Intero 7,50 euro, ridotto 5,00 (ragazzi fino ai 16 anni)

Accessibilità disabili: parziale

Nel cuore del Chianti senese, un incontaminato bosco di querce, lecci e castagni ospita una mostra permanente di installazioni e sculture contemporanee. Si tratta del Parco Sculture del Chianti, situato a Pievasciata, a circa 10 km a nord di Siena.

Numerosi artisti, provenienti da tutto il mondo, hanno messo alla prova la propria creatività ed il proprio stile, realizzando imponenti opere d'arte ambientale lungo un percorso di circa un chilometro. Ogni singola scultura è *site-specific*, nel senso che è stata proposta dall'artista dopo aver visitato il luogo: il connubio fra le opere, gli alberi, i suoni, i colori, la luce e ogni altro elemento del bosco è totale. Qui l'opera dell'uomo non tende a prevaricare la natura, ma ad integrarla ed esaltarla.

I materiali utilizzati sono i più disparati, vanno dal bronzo al ferro, dal granito al marmo, dal vetro al neon. Da poco il Parco Sculture del Chianti si è arricchito di una nuova attrazione, un anfiteatro che può accogliere fino a circa 250 spettatori.

A pochi metri dal Parco, la vecchia Fornace di Pievasciata accoglie tre installazioni e una galleria d'arte.

Located in the heart of Chianti in Siena, in an uncontaminated forest of oaks, holm oaks and chestnut trees, it hosts a permanent exhibition of contemporary installations and sculptures. It is the Chianti Sculpture Park, in Pievasciata, about 10 km North of Siena.

Many artists from all over the world tested their own creativity and style, realizing massive environmental art oeuvres spread all along a circuit of about 1 km. Each sculpture is site-specific, meaning it has been proposed by the artist after visiting the place. The union between oeuvres, trees, sounds, colours, light and every other element of the forest is unique. Here, the man's work does not prevail on nature, but integrates and enhances it.

The materials used are really varied: from bronze to iron, from granite to marble, from glass to neon.

The Chianti Sculpture Park has been recently enriched by a new attraction, an amphitheatre able to host up to about 250 spectators.

A few meters from the Park, the old Fornace di Pievasciata hosts three installations and an art gallery.







